

Rapporto

7797 R	data	Dipartimento
7910 R	9 febbraio 2021	TERRITORIO
Concerne		

della Commissione gestione e finanze

- **sulla mozione 16 settembre 2019 presentata da Matteo Pronzini e cofirmatarie per MPS-POP-Indipendenti “È ora di realizzare un piano di riconversione per il personale dell’Aeroporto di Lugano (v. messaggio 13 marzo 2020 n. 7797)**
- **sulla mozione 20 maggio 2020 presentata da Lorenzo Jelmini e cofirmatari “Aeroporto di Lugano: gli impegni non finiscono al 31 maggio!” (v. messaggio 14 ottobre 2020 n. 7910)**

BREVE CRONISTORIA DI LASA A PARTIRE DALLA RICHIESTA DI AUMENTARE LA QUOTA DI PARTECIPAZIONE DEL CANTONE NELLA LUGANO AIRPORT SA (LASA) DAL 12.5% AL 40%

Con il messaggio n. 7708 del 4 settembre 2019 il Consiglio di Stato ha indicato la propria visione sul futuro dell’Aeroporto di Lugano e del suo personale, visione che è stata fatta propria dalla maggioranza del Gran Consiglio con l’approvazione del Decreto legislativo del 4 novembre 2019 che confermava l’aumento della quota di partecipazione del Cantone nella Lugano Airport SA (LASA) dal 12.5% al 40%.

Su questa decisione è stato promosso un referendum sia a livello cantonale, raccogliendo 6.258 firme, sia a livello comunale.

La crisi Coronavirus ha poi impedito lo svolgimento della votazione nelle date previste, determinando il rinvio della votazione stessa.

Nel frattempo, il 28.04.2020 si è riunita l'assemblea degli azionisti di Lugano Airport SA, assemblea che ha decretato lo scioglimento e la messa in liquidazione della società che gestisce lo scalo di Agno a partire dal 31 maggio 2020.

La Lugano Airport SA è quindi passata nelle esclusive mani della città di Lugano, che è detentrica della concessione federale per la gestione, dal 1° giugno 2020.

LASA, il cui capitale era detenuto all'87,5% dalla città di Lugano e al 12,5% dal Cantone, ha quindi sciolto il proprio Consiglio di amministrazione, come da prassi, affidando al liquidatore i passi successivi necessari al completamento della procedura di liquidazione.

Dal profilo occupazionale LASA, al momento della sua messa in liquidazione, impiegava 72 persone. Oggi in Lugano Airport risultano essere attive 21 persone, corrispondenti a 16,9 unità a tempo pieno.

Il 30 novembre 2020 il Consiglio comunale di Lugano ha di fatto ratificato le proposte del Municipio, compresa la creazione di un Piano sociale di CHF 500.000 per i 46 ex dipendenti Lasa non più impiegati in Lugano Airport SA.

GLI OBBLIGHI DEL CANTON TICINO RISPETTO A LASA

Tenuto conto di questa situazione di emergenza occupazionale, derivante dalla liquidazione di LASA, il Gran Consiglio ha richiesto al Consiglio di Stato precise rassicurazioni rispetto agli eventuali obblighi del Cantone, come azionista di minoranza, nei confronti di LASA stessa e in particolare del suo personale, ricevendo dallo stesso le dovute assicurazioni.

Il Dipartimento del territorio, infatti, ha confermato che il Cantone non ha obblighi residui da onorare, per cui formalmente l'impegno del Cantone, come dichiarato sia al Gran Consiglio, sia in conferenza stampa dall'onorevole Zali, si è esaurito con la liquidazione controllata della società LASA.

Anche nel messaggio n. 7910 viene riconfermato che non esistano obblighi da parte del Cantone nei confronti di LASA.

LA MOZIONE “È ORA DI REALIZZARE UN PIANO DI RICONVERSIONE PER IL PERSONALE DELL'AEROPORTO DI LUGANO” DEL 16 SETTEMBRE 2019

Con questa mozione si chiede che il Cantone e la Città di Lugano costituiscano un gruppo di lavoro (nel quale sia presente una rappresentanza dei lavoratori dell'aeroporto) a cui affidare i seguenti compiti:

1. *Interpellare le diverse componenti dell'Amministrazione cantonale e comunale per valutare tutte le possibilità di ricollocamento del personale dell'Aeroporto al loro interno.*
2. *Interpellare tutti i Comuni del cantone chiedendo le loro disponibilità per l'assunzione di personale LASA.*
3. *Inoltrare un'analoga richiesta a tutti i Corpi di vigili del fuoco.*
4. *Fare un'analoga indagine sulla possibilità di impiego per il personale LASA presso tutte le società cantonali e comunali a partecipazione pubblica cantonale.*
5. *Aprire delle discussioni con le ex regie federali (FFS SA, La Posta, Swisscom) anche in questo caso per sondare la disponibilità ad assumere parte dell'attuale personale LASA.*
6. *Avviare la stessa procedura nei confronti della Confederazione e degli aeroporti ubicati in Svizzera (in primis Zurigo, Ginevra, Basilea).*
7. *Elaborare una serie di misure concrete di sostegno finanziario alle società, aziende pubbliche e para-pubbliche che dovessero assumere a tempo indeterminato del personale LASA.*
8. *Elaborare infine per il personale LASA con 58 anni compiuti l'alternativa di una rendita ponte transitoria.*

In altre parole, si chiede, da parte di Comune di Lugano e Cantone, uno sforzo articolato e capillare, in tutti i livelli istituzionali possibili, per valutare come sia possibile favorire il riassorbimento in qualche modo “privilegiato” del personale LASA licenziato in seguito alla messa in liquidazione di LASA stessa.

Il Consiglio di Stato risponde a questa mozione con il messaggio n. 7797, in cui rinvia al suo precedente messaggio n. 7708, e chiede di respingerla.

Va detto che lo sforzo richiesto nella mozione per un riassorbimento attivo del personale LASA creerebbe, di fatto, a giudizio della Commissione gestione e finanze, una disparità di trattamento da parte del Cantone in modo particolare (azionista di minoranza con una partecipazione del 12.5%) rispetto al comportamento tenuto dallo stesso in altre situazioni in cui ci sono stati licenziamenti in aziende partecipate dal Cantone stesso.

Inoltre, si aggiunge il fatto che l'azionista di maggioranza, cioè il Comune di Lugano, ha imboccato altre direzioni per sostenere il personale LASA in esubero, di fatto rendendo superata e quindi irrealizzabile la creazione di questo Gruppo di lavoro congiunto tra Cantone e Comune di Lugano auspicato dai mozionanti.

LA MOZIONE “AEROPORTO DI LUGANO: GLI IMPEGNI NON FINISCONO AL 31 MAGGIO!”

Con questa mozione si chiede al Consiglio di Stato di farsi parte diligente per essere coinvolto nelle discussioni relative al piano sociale previsto dal Comune di Lugano, garantendo:

- a *la partecipazione del Cantone al piano sociale, analogamente al grado di partecipazione azionaria a LASA;*
- b *l'impegno a sostegno delle/dei dipendenti di LASA nella ricerca di un'occupazione;*
- c. *l'adesione ad eventuali altre misure che verranno inserite nel piano sociale.*

Anche in questo caso la richiesta **b**, se fosse accolta la mozione, comporterebbe per l'Amministrazione cantonale la messa in campo di percorsi privilegiati a sostegno delle/dei dipendenti di LASA rispetto ad altri disoccupati in altre partecipate da parte del Cantone.

Nel merito va ricordato che il Consiglio di Stato, nel messaggio n. 7910, riconferma la propria contrarietà ad intervenire *“non esistendo una base legale che imponga o consenta al Cantone di finanziare o cofinanziare i piani sociali di società anonime ai sensi del Codice delle obbligazioni.*

Procedere nel senso della vostra richiesta nonostante l'assenza di base legale costituirebbe un'arbitraria disparità di trattamento nei confronti di tutti i dipendenti licenziati da altre società in assenza di piano sociale per i quali il Cantone non è intervenuto.”

DISCUSSIONI E DECISIONE DELLA COMMISSIONE

La Commissione gestione e finanze ha condiviso la contrarietà espressa nei suoi messaggi da parte del Consiglio di Stato rispetto alla necessità di sostenere attivamente e in modo diretto la ricerca di posti di lavoro per il personale LASA non riassorbito dalla Lugano Airport SA e questo per non creare una disparità di trattamento rispetto al mancato intervento del Cantone in situazioni analoghe.

In altre parole, la Commissione:

- in considerazione del particolarissimo momento economico e occupazionale prodotto dalla pandemia in corso, che ha toccato e continua ad influenzare in modo molto importante e con ripercussioni economiche molto gravi il settore dell'aviazione che ha registrato un crollo, nel 3° trimestre 2020, del 75.9% dei passeggeri;

- pur consapevole del fatto che non esista alcun obbligo formale o legale, da parte del Cantone, nel dover farsi carico della ricerca di soluzioni per il personale LASA non più impiegato in Lugano Airport SA, né al versamento di un contributo cantonale al Piano sociale, come per altro indicato dal Consiglio di Stato;
- rigettando, per parità di trattamento rispetto a situazioni analoghe passate e future, la possibilità di offrire percorsi privilegiati, all'interno dell'Amministrazione cantonale o partecipate, per l'assunzione del personale LASA in esubero;
- cosciente che il momento consiglia un'attenzione particolare per un settore economico, come quello dell'aviazione così colpito dalla pandemia, nonché della valenza cantonale che aveva l'aeroporto di Lugano,

dopo aver approfondito il tema, ritiene sostenibile, alla luce delle particolarissime difficoltà economiche del settore, che il Cantone dia un sostegno a fondo perso e a titolo volontario quale contributo al Piano sociale, ratificato dal Comune di Lugano con decisione del Consiglio comunale del 30.11.2020, a favore del personale che non ha più potuto essere mantenuto attivo nell'ambito delle nuove attività previste per l'aeroporto di Lugano dopo la liquidazione di LASA.

Chiede pertanto che il Consiglio di Stato versi un contributo volontario e a fondo perso al Comune di Lugano a favore del Piano sociale per gli ex dipendenti di LASA istituito dal Comune di Lugano con il messaggio municipale n.10592.

Tale contributo da parte del Cantone ammonterà a 100'000.- CHF.

CONCLUSIONI

In conclusione, la Commissione gestione e finanze chiede al Consiglio di Stato, pur confermando e ribadendo che non esistono obblighi né legali, né formali del Cantone Ticino come azionista di minoranza nei confronti di LASA e quindi anche nei confronti del suo personale, di prevedere una partecipazione finanziaria volontaria e a fondo perso del Cantone di 100'000 CHF al Piano sociale istituito dal Comune di Lugano, esclusivamente in funzione del particolare momento economico, con la crisi determinata dal Coronavirus, che rende particolarmente complessa la ricerca di nuovi posti di lavoro per il personale non più impiegato oggi in Lugano Airport SA.

Alla luce di quanto precede, si ritiene parzialmente accolta la mozione 20 maggio 2020 presentata da Lorenzo Jelmini e cofirmatari *“Aeroporto di Lugano: gli impegni non finiscono al 31 maggio!”*, mentre non si ritengono esserci le condizioni per entrare nel merito della mozione 16 settembre 2020 presentata da Matteo Pronzini e cofirmatarie per MPS-POP-Indipendenti *“È ora di realizzare un piano di riconversione per il personale dell'Aeroporto di Lugano”*, sia perché le richieste in essa contenute andrebbero nella direzione di ledere i principi della parità di trattamento, sia perché le scelte fatte dal Comune di Lugano, vanno in direzioni diverse e incompatibili con quelle auspicate dai mozionanti.

Per la Commissione gestione e finanze:

Anna Biscossa, relatrice

Agustoni - Bang - Bignasca - Bourgoin - Caprara (con riserva) -

Dadò - Durisch - Ferrara - Gianella Alessandra (con riserva) -

Guerra - Jelmini - Pini (con riserva) - Quadranti (con riserva)